

PELLEGRINAGGIO CENTENARIO FAMIGLIA PAOLINA 31-6 aprile 2014



Diario di bordo a cura di Suor Pasquina Ferreri

Nella Casa Divin Maestro – Ariccia, **il giorno 31 marzo** si dà inizio al primo pellegrinaggio della Famiglia Paolina. Noi pellegrini residenti in Albano attendiamo il pulman da Roma che trasporta quelli provenienti da diverse parti del mondo: Brasile – Corea - Filippine - Messico - Gabon Africa - Italia.

Sono le 17,15 e già nel primo impatto i 44 fratelli e sorelle regalano a tutti un'immensa gioia e tanta voglia di entrare subito in un clima di fraternità. La provenienza internazionale dei fratelli pellegrini, dona un'impronta, alla nostra Famiglia Paolina che parla molte lingue nell'unico spirito.

La sotto-commissione che prepara i pellegrinaggi paolini e il superiore della casa Divin Maestro, dopo cena, ci danno il benvenuto e ribadiscono il senso del pellegrinaggio. Le Suore apostoline di Castel Gandolfo animano un momento di preghiera, sottolineando quanto stiamo vivendo è un momento di grazia . Il pernottamento chiude l'incontro all'insegna di un risveglio gioioso per il trasferimento a Roma sui passi di Pietro e Paolo .

1° aprile – Alle ore 6,45 inizia il primo giorno del pellegrinaggio. Suor Maria Grazia, Figlia di San Paolo, è l'accompagnatrice del pellegrinaggio. Giovanni è il responsabile della Romana Pellegrinaggi e l'interprete per i pellegrini di lingua inglese.

Partiamo alle ore 7. I pochi sacerdoti paolini che lasciamo, sembrano dirci: andate, andate, il sole e lo stupore delle cose belle vi accompagnano. La preghiera dà il tono a questa straordinaria esperienza e ci rifornisce di energia e di gioia.

La guida di questa giornata è il Paolino don Alessandro Castegnaro che fa attivare per ogni pellegrino le antenne auricolari che consentono di conoscere la storia di ogni luogo visitato. Percorriamo la Via Appia Antica, raggiungiamo la Chiesa di San Sebastiano facendo lo stesso percorso che Pietro e Paolo incatenato hanno fatto per arrivare entrambi a Roma.

Entriamo al “**Quo Vadis**”. Osserviamo la Pietra ove sono impresse le Orme di Pietro. Una grande emozione emerge in tutti noi e sembra non interessarci affatto il dubbio che si insinua circa l'autenticità di questo prezioso reperto.

Visitiamo **San Paolo alla Regola**. E' una chiesetta con annesso un oratorio dentro il quale Paolo ha trascorso 18 mesi di prigionia legato al braccio di un soldato. Qui continua a insegnare la fede cristiana e prepara i catecumeni per il Battesimo. È qui che Polo attende per molto tempo di essere processato per il ritardo degli accusatori residenti a Gerusalemme.

La casa di Aquila e Priscilla abitata da Paolo, è stata trasformata in chiesa di Santa Prisca. Paolo riconosce in Aquila e Priscilla due grandi cooperatori, dice di loro: “per salvare la mia testa hanno rischiato la propria”. Don Giacomo Alberione si è ispirato a Paolo per la fondazione dei Cooperatori, avvenuta nel 1917 per sostenere l'opera di evangelizzazione della Famiglia Paolina, con la preghiera e il dono del proprio tempo. A noi ora tocca continuare ciò che il Fondatore ha iniziato.

Siamo nel **Carcere Mamertino**, prigione di Pietro e Paolo. E' un carcere a pozzo, umido, senza finestre, senza luce e senza le scale per accedervi. I prigionieri venivano calati da un misero foro. Sono stati calati dal buco del soffitto per farli morire lentamente. Pietro e Paolo vi rimangono nove mesi, durante i quali battezzano 47 persone compresi i carcerieri. I due Apostoli non sono morti qui, perché aiutati a fuggire dai carcerieri. Questa triste realtà, ci mette in silenzio, in riflessione e in preghiera. Chi parla a noi non è la guida, ma è un video che dà voce alle pietre e traduce i pensieri, i sentimenti, le sofferenze e le atrocità subite da Pietro e Paolo. Noi con l'auricolare ascoltiamo, ma dentro di noi c'è un grido di dolore e di pietà. Pensiamo che Dio sa e vede tutto e mentre si consuma nel loro cuore e nelle loro membra un crudele martirio, i nostri santi redimono con Gesù l'umanità peccatrice.

La sosta del pranzo interrompe questi momenti di grande suggestione per riprendere, in pomeriggio, il contatto con le barbarie degli uomini che sanno inventare i supplizi più atroci per imporli agli altri senza pietà.

Siamo alle **Tre Fontane**. Visitiamo la chiesa di Santa Maria Scala Caeli. Il luogo ci richiama la sorte di mille soldati uccisi qui e venerati nei loro resti. Sono martiri, ci dice la guida, diventati veramente stelle del cielo come ci mostra il dipinto di questa chiesa. Visitiamo la Cripta, prigione di Paolo per qualche ora, in attesa di essere decapitato. Un lungo viale ci introduce alla chiesa delle Tre Fontane costruita a ricordo del martirio di Paolo e della testa che batte per tre volte sul terreno paludoso. Le Tre Fontane, sorgenti di acqua, sono il simbolo di molti cristiani che Paolo ha generato alla fede. E' un evento di splendore il martirio di Paolo, perché testimone davanti al mondo di essere veramente un vaso di elezione che Dio ci ha donato come martire di una fede a cui il cristiano deve ispirarsi.

Visitiamo la Basilica di San Paolo, la più vasta di Roma dopo quella di San Pietro in Vaticano. Sostiamo in preghiera davanti all'altare centrale per contemplare le catene che hanno stretto le sante membra di Paolo. Tutto qui ci parla di amore straordinario a Cristo. Tutto invita e sprona a non passare oltre senza aver pregato l'Apostolo Paolo che ci ottenga di vivere in pienezza la nostra missione. Con la celebrazione Eucaristica presieduta da don Alessandro e concelebrenti, don Paolo e don Renè, si conclude il primo giorno del pellegrinaggio e si fa ritorno a casa Divin Maestro.

Mercoledì 2 aprile partecipiamo **all'udienza del Santo Padre in piazza San Pietro**. La partenza delle ore 5,45 ci permette di arrivare a prendere posto nella seconda fila della piazza per salutare da vicino Papa Francesco. Al nostro gruppo si aggiunge quello della parrocchia di Civè, Padova, accompagnato da suor Emilia, Pastorella. Il tema dell'udienza è il Matrimonio”. Il Papa accosta il matrimonio all'immagine della Trinità che vive l'amore come sorgente feconda di pace e di serenità, frutto grandioso dello Spirito Santo. Egli agisce negli sposi se si lasciano guidare da lui, fedeli a tre proposte ribadite più volte dal Santo Padre nei diversi incontri: Permesso - Grazie - Scusa. Tra le chiamate dei gruppi presenti all'udienza, viene nominato anche il nostro di Famiglia Paolina che risponde all'appello con esplosione di gioia. Alle 12,30 ci rechiamo al ristorante “L'Eccellenza” non molto lontano dal Vaticano. Abbiamo a disposizione uno spazio di tempo che consente ad ognuno un momento di libertà per poi ritrovarsi alle ore 16,30 vicino all'Opera Romana Pellegrinaggi.

Partecipiamo alla celebrazione Eucaristica presso la **chiesa Santa Maria Annunziata** poco lontano dal Palazzo di Giustizia. Presiede la Celebrazione don Paolo che durante l'Omelia ci fa dono di una personale e interessante esperienza che riguarda il suo passaggio, da fratello Paolino a quello di sacerdote, attribuito all'intervento meraviglioso della Madonna. Salutiamo Gesù caduto sotto la Croce,

introducendo in una piccola apertura, la nostra alla sua mano che tocca dolorante il pavimento. Alle ore 18 ritorniamo ad Ariccia per la cena e il pernottamento.

Giovedì 3 aprile, dopo la Celebrazione Eucaristica e la colazione, si parte per Alba. Per tutti c'è un cestino per il pranzo da consumarsi lungo il viaggio Roma – Cherasco. Giovanni l'operatore dell'ORP con la lista in mano dei pellegrini fa l'appello e si parte. Suor Maria Grazia legge il pensierino religioso sull'agenda paolina, poi propone alcune intenzioni per la preghiera del Rosario che all'unisono innalziamo alla nostra Madre e Regina del Cielo. Il lungo percorso è appagato dal verde delle campagne da poco ridestate dall'inizio della primavera e da simpatici canti eseguiti da tutti i gruppi ognuno nella sua lingua. Le parole sfuggono alla nostra comprensione, ma l'armonia del canto, all'unisono si propaga e accarezza il piacere dell'ascolto dei presenti. Nei pressi di Firenze facciamo una sosta per il pranzo. La gentilezza e la disponibilità del conduttore permette di consumare il pranzo sul pulman, che di norma non viene concesso.

Ripartiamo concedendoci un tranquillo riposo sapendo di essere vegliati dai nostri bravissimi accompagnatori.

Arriviamo a Cherasco alle ore 18, ospiti del bellissimo Otel HolidayInn. Consegniamo i documenti, ci sistemiamo nelle nostre camere, poi si scende per la cena che chiude la giornata.

Venerdì 4 aprile si parte per Bra, ci fermiamo alla periferia della città per visitare il **Santuario della Madonna dei fiori**. E' molto suggestivo questo santuario e altrettanto importante la storia che lo fa nascere. Presso un pilone circondato di cespugli selvatici la Madonna è apparsa il 29 dicembre 1336 per difendere Egidia Mathis da due soldati mercenari e ha lasciato visibile il ricordo della sua apparizione facendo sbocciare candide corolle sui rami senza foglie. Oltre la fioritura primaverile, ogni anno si rinnova nella rigida stagione invernale la prodigiosa fioritura. Ci colpiscono i numerosi segni per i prodigi che la Madre di Dio continua ad elargire a chi la invoca con fede. Giovanni, il fratello di don Alberione è stato miracolosamente salvato dopo la caduta da un carro. Gli Alberione oltre aver posto un segno per il miracolo ricevuto, spesso sono venuti qui a pregare e a ringraziare la Madonna.

Ora ci trasferiamo a **San Lorenzo di Fossano** per visitare la parrocchia dove fu battezzato il Beato Giacomo Alberione. Egli sembra ricordarci, che il suo Battesimo è un evento di grazia che ha segnato la storia del secolo. Qui rinnoviamo le nostre promesse battesimali.

La visita alla **casa natale del nostro fondatore** è stata opportunamente voluta per festeggiare qui il suo compleanno. Siamo felici che questa Casa a noi tanto cara, sia stata comprata e ristrutturata dalla Famiglia Paolina. Si presenta come un'Oasi di preghiera. Il richiamo di Don Alberione "A partire da Betlemme", ha in questo luogo un punto di riferimento, perché dov'egli era nato vi era tutta la povertà di Betlemme. Ci viene offerto proprio in questo luogo santo, un ricchissimo pranzo e non solo cose succulenti, ma anche una ricchissima esperienza di fraternità: l'accoglienza meravigliosa dei due coniugi della Santa Famiglia custodi della casa, la presenza del superiore di Alba, le Pie Discepole venute qui per incontrarci e festeggiare insieme.

Il pomeriggio è impegnato per la visita al **Tempio di San Paolo**. Don Recalcati ci dà il benvenuto ed illustra la storia di questo Tempio, richiamando date importanti della costruzione avvenuta nel 1925. Ci ricorda che a fondamento del Tempio c'è un mattone della Porta Santa di San Paolo fuori le mura. Grazie a Don Alberione e a tutti i benefattori che hanno contribuito per regalarci questo gioiello di Tempio ove splende la gloria di San Paolo ed altri simboli biblici.

La celebrazione Eucaristica di 15 sacerdoti paolini e il coro che mette l'Assemblea in ascolto e in preghiera, fa vivere a tutti noi momenti indimenticabili.

Sabato 5 aprile visitiamo ancora i luoghi paolini. Ci rechiamo a **Narzole**. Nella chiesa incontriamo la salma del Beato Giaccardo. Il parroco don Angelo ci accoglie ed esprime con immensa soddisfazione un cordiale saluto per essere venuti qui dalle diverse nazioni del mondo. Ci ricorda l'inizio dell'attività pastorale svolta dal nostro fondatore proprio in questa parrocchia. La ricchezza

dello spirito pastorale è maturato qui e, per una luce particolare venuta da Gesù OSTIA, pensò di fondare le Suore Pastorelle. L'esperienza è stata da lui raccontata alle Pastorelle nell'anno 1942. La popolazione è presente in questa chiesa per rendere omaggio al loro compaesano Beato. E' evidente la loro soddisfazione nel vederci numerosi a rendere omaggio al loro e nostro Beato Giaccardo. La celebrazione dell'Eucaristia assume un carattere pastorale dovuto ai canti, alle letture e al ricordo del Beato Giacomo Alberione che nel Beato Giaccardo ha il frutto del suo impegno pastorale in questa parrocchia.

Alle ore 11 ci troviamo nella **chiesa di San Martino**, dove il Beato Giacomo Alberione ha ricevuto i sacramenti tranne il Battesimo. Notiamo con ammirazione la casa dove la famiglia Alberione era venuta ad abitare e immaginiamo quanti sacrifici hanno affrontato per vivere la vita cristiana e frequentare le scuole per raggiungere la cultura necessaria ad ogni cittadino. Sostiamo davanti alla chiesa e al busto del nostro beato che guarda e protegge questa cittadina da lui tanto amata.

Ora ci dirigiamo verso il santuario della **Madonna delle Grazie**. Dopo un percorso su strada di campagna, raggiungiamo il Santuario. E' un incontro suggestivo quello che viviamo nel vedere questo meraviglioso gioiello d'arte e di profonda spiritualità. Siamo venuti a visitare la Madonna per ricalcare le orme del nostro fondatore che veniva spesso a pregare. Chissà quante cose belle avrà chiesto per noi Pastorelle, che attendeva di fondare e metterle sotto il patrocinio di Maria Madre di Gesù Buon Pastore.

Lasciamo il santuario per un altro percorso dove ci attende il pulman per portarci al Ristorante Vittorio Veneto in Narzole. Se il menù è una sorpresa, da persone intelligenti sfidiamo il gusto adeguandoci all'imprevisto.

Alle ore 14 si parte per **Castagneto** dove è nata la Venerabile Maestra Tecla Merlo. Visitiamo con molto interesse il caseggiato dove è vissuta. Suor Maria Grazia e una sua consorella ci presentano quanto la loro Madre ha di prezioso in questa casa. E' bello che le Figlie affezionate e devote, abbiano fatto di questo luogo un riferimento per incontri di spiritualità. L'incontro con questa realtà carismatica si conclude con una foto di gruppo .

Partiamo per Alba per visitare altri luoghi cari al nostro fondatore. Il primo è quello della **Madonna della Moretta**. Un meraviglioso porticato a colonne ci introduce nel Santuario. La sua storia è commovente: La Madonnina è intervenuta miracolosamente per ridare serenità e gioia ad una famiglia che le sue mucche molto ammalate guariscono per l' intercessione della Madonna .Spesso Ella interviene per dare sollievo in determinati momenti di buio e di sconforto. In questo Santuario Don Alberione, dopo aver predicato una novena in onore della Madonna , ottiene dal vescovo la direzione della " Gazzetta di Alba" , giornale molto importante per i fedeli Albesi. Questo evento è ricordato da una scultura donata dalle Pie discepolo e posta all'ingresso del Santuario.

E' giunto il momento di visitare **il Duomo di Alba**. Lo troviamo occupato per la celebrazione di un matrimonio. Dopo averlo guardato dall'esterno, ci introduciamo in silenzio all'interno e ammiriamo la maestà con cui si presenta ai nostri occhi. Peccato che la circostanza non prevista, non ci consenta di poterlo osservare in tutta la sua maestosa struttura. Ci rechiamo nella cappella del Santissimo Sacramento dove il nostro Beato, nell'ultima notte dell'ottocento e quella entrante del novecento, prega intensamente e ininterrottamente e viene illuminato dall'Eucaristia per quello che è chiamato a realizzare nel nuovo secolo per il bene dell'umanità. Sostiamo in preghiera e nel silenzio il Signore parla a ciascuno di noi riportando nel cuore quella luce che solo Dio può dare quando lo incontriamo e ci affidiamo totalmente a lui.

Le strade di Alba pullulano di gente che passeggia e noi a stento cerchiamo di farci largo per arrivare nella chiesa dei **Santi Cosma e Damiano**. E' qui che la Maestra Tecla incontra Don Alberione e si decide di seguirlo in tutto e sempre, anche se la mamma, dopo 15 giorni dall'incontro con il Fondatore, attendeva inutilmente la sua figlia a casa. In questa chiesa, il Canonico Chiesa e Don Alberione progettano, si consigliano e pregano per l'Opera che stava nascendo con le difficoltà proprie degli inizi.

Termina qui la visita ad Alba, ci ci dirigiamo per la cena verso il ristorante “La Villa Alessio” in Cherasco e dopo fare ritorno all'albergo HolidayInn per il pernottamento-

Siamo al punto di fare una valutazione del Pellegrinaggio.

Compiere il Pellegrinaggio del Centenario della nascita della Famiglia Paolina ha voluto dire, per tutti i partecipanti, ridisegnare la propria esistenza in riferimento alla chiamata del Signore e al Carisma che ogni nostro Istituto è chiamato a vivere per l'Evangelizzazione del mondo. E' in questa luce che la Famiglia Paolina ha voluto realizzare per i suoi membri i Tre Pellegrinaggi sui passi di Pietro e Paolo e sui Luoghi dove essa è nata e sviluppata nel tempo.

Anzitutto uno sguardo all'investimento delle quote per consentire ai partecipanti una personale esperienza. Il pellegrinaggio ha prodotto per ciascuno, ricchezza spirituale, culturale e sociale. Quello che riportiamo nelle comunità è un grande bagaglio da custodire e condividere. Sette giorni sono trascorsi nella piena condivisione di tutte le esperienze, e per ciascuno ha assunto un grande valore la cordialità, l'amicizia e la fraternità che hanno caratterizzato la nostra esperienza.

Ora il dovere di tutti noi è il ringraziamento a suor Maria Grazia, accompagnatrice fedelissima della Famiglia Paolina, che ha dedicato tutta se stessa in questo impegno faticoso ma bello. Grazie anche a Giovanni, l'operatore dell'ORP, che ha saputo tenere il passo di un pellegrinaggio sicuramente originale. Anche al nostro autista Massimo, la nostra viva riconoscenza per la pazienza e la cordialità usata con noi in tutto il viaggio. A tutti i pellegrini della Corea, del Brasile, delle Filippine, del Messico, del Gabon-Africa e dell'Italia l'augurio di un cammino fecondo nei diversi apostolati e che la gioia che abbiamo condiviso, ci accompagni e ci avvicini sempre di più al nostro Beato Giacomo Alberione e a tutti i nostri santi Paolini.